

## ASSEMBLEA SUPERIORE MAGGIORI

21 settembre 2019  
Istituto "Sante Rufina e Seconda"  
Via della Renella, 85  
00153 ROMA

Il giorno 21 settembre 2019, alle ore 9.00, presso la sede centrale delle Suore di Carità della Immacolata Concezione d'Ivrea, in via della Renella, 85 si svolge l'Assemblea delle Superiori Maggiori. Sono presenti dell'USMI LAZIO la presidente Madre Eliana Massimi, la vice presidente Madre Maddalena Ergasti, la consigliera madre Patrizia Piva, la segretaria Sr. Elisa Maria Candian e circa trenta Superiori maggiori.

Un momento di preghiera ([Allegato 1](#)) apre l'incontro. La Presidente rivolge un cordiale saluto alle Superiori Maggiori e introduce i temi: **"Una Madre dal cuore aperto al servizio di Dio e dell'uomo"** ([Allegato 2](#)) sviluppato da Madre Maria Regina Cesarato e: **"Un altro stile di vita"** ([Allegato 3](#)), esposto da madre Patrizia Piva. Gli argomenti fanno riferimento alla programmazione annuale dell'USMI Lazio: **"Missionarie ... sempre!"**, in sintonia con il magistero di Papa Francesco e con le linee direttive dell'USMI Nazionale.

Madre Maria Regina Cesarato saluta l'assemblea e introduce la sua conversazione facendo riferimento ad alcuni passaggi dell'[omelia di papa Francesco](#) durante la veglia di Pentecoste di quest'anno ([Allegato 4](#)) che presentano la Chiesa come un **"grembo di misericordia"**, come una **"madre dal cuore aperto che ascolta"** tutti e ciascuno personalmente. Come la Chiesa, ogni Congregazione e ogni singola Consacrata sono chiamate a divenire grembo e portatrici di vita. La relatrice propone il testo evangelico dell'incontro di Maria con Elisabetta, due donne-madri che aspettano un figlio: questa pericope introduce in modo mirabile l'immagine usata dal Papa, il **grembo materno che genera** e il **cuore che ascolta** il grido del povero, di qualunque povertà si tratti. Madre Cesarato offre in modo chiaro e mirabile l'esegesi del brano evangelico e lo attualizza nel tempo presente dove la "gestazione" è complessa perché è in atto un processo che richiede nella missione delle Congregazioni atteggiamenti fondamentali, quali l'*accoglienza*, l'*ascolto*, il *prendersi cura*, e all'interno delle comunità, apertura e disponibilità al *dialogo intergenerazionale e interculturale*.

La relatrice afferma più volte che il travaglio non è indolore, ma da lì nasce la relazione con Dio, con l'altro e con la creazione. Nessuna delle tre dimensioni può mancare per una formazione integrale, per divenire donne feconde nella nostra maternità spirituale, donne aperte alla Vita ([cf allegato 2](#)).

Dopo una breve pausa prende la parola la Consigliera dell'USMI Lazio, Madre Patrizia Piva che, sviluppa il tema: **"Un altro stile di vita"** alla luce della enciclica di papa Francesco **"Laudato Si"**. Suddivide simbolicamente l'itinerario del documento in sei finestre aperte sul mondo che permettono di prendere coscienza e acquisire maggiore consapevolezza di



quanto sia urgente la “cura della casa comune e della sua preziosità” e sottolinea che Papa Francesco affida anche a noi questa missione, questa **conversione ecologica**, questo **cambiamento di rotta**, che prevede un percorso etico e spirituale. La Relatrice sottolinea con ferma convinzione: “È una **svolta formativa** quello a cui siamo invitate nel nostro servizio di autorità, giungendo ad una *lectio divina* davvero incarnata e redentrice a cui si arriva solo se si accetta di passare dentro una *lectio umana* che plasma la nostra vita di ogni giorno con atteggiamenti, motivazioni, comportamenti concreti a cui ci si educa pian piano, a cui non si giunge all’improvviso, ma solo accettando la fatica di una formazione che dura tutta la vita”. Alla luce della



*Laudato si'* Madre Piva individua tre ambiti: 1-Investire sulla **formazione esperienziale e profetica**, non solo accademica delle nostre giovani suore, per accompagnarle a saper vivere bene con fede e sapienza in questo mondo. 2-Puntare di più sul valore del voto di **povertà**, come segno credibile che testimonia nei fatti e non solo a parole, il nostro aver scelto Cristo come “baricentro” della nostra vita. 3-Avere il coraggio di ripensare all’**uso** e alla gestione **dei beni** a servizio del Carisma e della Missione. “Si tratta di

*operare un cambiamento negli stili di vita che operi una “ecologia nuova”, una ecologia del cuore, della mente, dei pensieri, delle relazioni, del rapporto con noi stesse, con Dio e con l’ambiente che ci circonda, in cui viviamo e di cui siamo parte”*. La Madre al termine della sua completa e ricca esposizione fa ancora riferimento alle autorevoli e incisive parole di papa Francesco: “Una spiritualità ecologica nasce dalle convinzioni della nostra fede, perché ciò che il Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere. Non si tratta tanto di parlare di idee, quanto soprattutto delle motivazioni che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo. Infatti non sarà possibile impegnarsi in cose grandi soltanto con delle dottrine, senza una mistica che ci animi, senza «qualche movente interiore che dà impulso, motiva, incoraggia e dà senso all’azione personale e comunitaria... la spiritualità non è disgiunta dal proprio corpo, né dalla natura o dalle realtà di questo mondo, ma piuttosto vive con esse e in esse, in comunione con tutto ciò che ci circonda (n. 216). ... L’attuale crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore”. Questo esige anche di riconoscere i propri errori, peccati, vizi o negligenze, e pentirsi di cuore, cambiare dal di dentro. ...dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra incapacità di agire. Dobbiamo fare l’esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore (n. 218).



Alle Relatrici si esprime riconoscenza per il loro prezioso contributo e si lascia spazio ad uno scambio fraterno in cui emergono convinzione e consapevolezza della necessità di guardare al mondo creato e a tutte le sue creature come *sacramento della presenza di Dio* dove noi riconosciamo un mistero da contemplare: *C’è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto del povero* (n. 233). Nulla ci deve essere indifferente! Non dobbiamo avere paura di lasciarci sporcare dalla TERRA, perché il CIELO, che per grazia abita in noi, rigenera la nostra ed altrui TERRA e la rende nuova.

L’incontro termina alle ore 12,45 con il fraterno saluto della Presidente e con la preghiera di San Bernardo, *Guarda la Stella e invoca Maria*, perché sia Maria colei che ci guida e ci sostiene nel nostro impegno di servizio e di missione.

Roma, 21 settembre 2019

Suor Elisa Maria Candian  
Segretaria USMI LAZIO